



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 18 giugno 2023

SABATO 17 Cuore immacolato di Maria

19.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti, Andrea

DOMENICA 18 XI tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

LUNEDI' 19

8.30 S. Messa

MARTEDI' 20

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 21

8.30 S. Messa Defunti: Luigi e Gina

GIOVEDI' 22

18.00 S. Messa

VENERDI' 23

8.30 S. Messa

SABATO 24

19.00 S. Messa

DOMENICA 25 XII tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

doniamo non solo cose, ma noi stessi

«Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società. Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo».

(papa Francesco, 2019)

commento Vangelo di domenica
(dal Vangelo di Matteo 9,36-10,8)

challenge evangelica

di don Giovanni Bertì



“Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni”. Gesù cerca discepoli o Avengers? Predicare non è da tutti, ma per guarire i malati ci vuole una laurea. Se poi parliamo di resuscitare i morti davvero la cosa si fa impossibile, il purificare i lebbrosi manco sappiamo che significa, e scacciare demoni davvero supera le capacità umane!

Cosa chiede Gesù? Ha in mente di costruire una comunità di supereroi che abitano solo la fantasia dei fumetti e dei film? Ma è l'ultima cosa richiesta da Gesù ai discepoli che ci porta al di là dell'impossibile: dare gratuitamente! Questo sì che nel nostro mondo del calcolo, del dare e avere, del tutto si vende e si compra, degli sponsor, dei like e del conteggio delle visualizzazioni... la parola gratis sembra ben più impossibile del resuscitare morti: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!

In questi giorni si è molto parlato di un evento davvero tragico che ha sollevato molta indignazione. Mi riferisco all'incidente provocato da un gruppo di giovani youtuber che nell'ennesima sfida lanciata sui social, hanno ucciso con la loro auto un bambino e ferito gravemente mamma e sorellina.

Da quel che ho letto questi giovani fanno parte di quel mondo online di sfide tra giovani per compiere imprese sempre più estreme e pericolose, alcune davvero senza senso, fatte se non per il gusto di andare oltre i limiti e ricevere tanti “like”, che spesso sono monetizzati molto bene.

Si chiamano, in un termine inglese ormai comune su internet, "challenge", e non riguardano solo sfide come quella che ha portato al tragico incidente, ma anche molto più semplici e divertenti, che creano legami e comunità a livello sempre più largo. Ci si sfida in giochi online, nel creare musica, in prove fisiche, nel campo dei viaggi, della fotografia, e molto altro. L'importante è provare ad andare oltre quello che si ritiene il proprio limite e anche oltre le paure, e oltre le consuetudini sociali.

Mi viene da pensare che Gesù con quel "gratuitamente date..." lanci una vera e propria challenge, una sfida, ai suoi amici e a tutti quelli che vengono dopo di loro, noi compresi. La challenge di Gesù non vuole però fare del male ma costruire il bene e dare vita.

La vera sfida "impossibile" di Gesù è ben più di guarire, resuscitare, purificare, scacciare demoni, perché vanno letti in modo simbolico. Quando Gesù invita a guarire, parla di prendersi cura della malattia vera che tocca gli uomini cioè la cattiveria e l'egoismo. Gesù invita a portare vita là dove c'è la morte nel cuore, là dove c'è solitudine e ingiustizia. Purificare i lebbrosi, significa non far sentire nessuno lontano da Dio e maledetto dalla società, come appunto accadeva ai malati di lebbra al tempo di Gesù. E i demoni del potere assoluto, del denaro come dio e della guerra li possiamo scacciare se vogliamo! Sono sfide anche queste per l'umanità e per noi, sfide che possiamo portare a termine.

La vera sfida oltre l'impossibile è in quel "gratuitamente date", che richiede un modo nuovo di vedere la propria vita, le relazioni umane e il mondo. Gesù non parla più in modo simbolico ma concreto.

Gratuitamente siamo amati da Dio, senza alcun merito e punteggio accumulato. Dio ama perché è Amore e non può non amare, non è legato a logiche di guadagno e profitto spirituale. Così ha agito ogni giorno Gesù nella sua storia terrena.

Riusciamo a farlo anche noi? Ce la possiamo fare a iniziare ogni singolo giorno provando a compiere gesti senza aspettarci nulla in cambio? Se ci pensiamo bene ne siamo già capaci, e questo davvero ci rende felici.

Accettiamo allora la challenge evangelica, la sfida del gratis, e coinvolgiamoci gli uni gli altri in questa impresa comunitaria e sociale, e direi anche storica. E' questa la vera challenge che cambia il mondo e lo rende davvero Regno di Dio.

il credente, operaio della compassione

*Commento al Vangelo della domenica
di padre Ermes Ronchi*

«Gesù, vedendo le folle, ne senti compassione». Termine di una carica infinita, bellissima. Gesù prova dolore per il dolore del mondo. Infatti: «La messe è abbondante», ma non per la quantità di persone, ma perché germina nel mondo un grande raccolto di stanchezze, di spighe gonfie di lacrime, una messe di paure come di pecore che non hanno pastore. Nei campi è ormai tempo di mietiture: il grano ha raggiunto il colore del pane. Così il patire dell'uomo ha raggiunto l'altezza del cuore di Cristo. Ed ecco la risposta: un sentimento di compassione, il ministero della pietà.

Ed è questo suo stesso apostolato che Gesù affida ai discepoli. Li fa operai di un lavoro che descrive con sei verbi: predicate, guarite, risuscitate, sanate, liberate e donate. C'è il ministero della predicazione apostolica, al primo posto, ma subito unito al ministero della pietà divina, e in un rapporto sbilanciato, di uno a cinque. Il lavoro nel campo del Signore si esprime in gesti concreti, in cinque opere che mostrano come «il Regno dei cieli si fa vicino» a chi ha il cuore ferito, e in una sesta opera che proclama la vicinanza di Dio. Il discepolo è chiamato a prendersi cura della causa di Dio insieme alla causa dell'uomo, ad aver cura di greggi e di messi, di dolori e di ali, di un mondo barbaro e magnifico.

«Pregate il signore della messe perché mandi operai nella sua messe». Noi interpretiamo subito queste parole come un invito a pregare per le vocazioni sacerdotali. Ma l'invito di Gesù dice molto di più: è offrirmi a Dio perché mandi me come operaio della compassione, mandi me come lavoratore della pietà, mandi me con un cuore di carne a mangiare pane di pianto con chi piange, a bere il calice di sofferenza con chi soffre, a lottare contro il male. Mandi me, con mani che sanno sorreggere e accarezzare, asciugare lacrime e trasmettere forza, e dire così Dio.

La messe è abbondante. Lo sguardo positivo del Signore sorprende ancora il nostro pessimismo: «la messe è scarsa, le chiese semivuote». Lui vede altro: molto grano che cresce e matura, vede che il seme è buono, il terreno e la stagione e l'uomo sono buoni; la storia sale "positiva" verso un'estate profumata di frutti. Dio guarda e vede che ogni cuore è una zolla di terra ancora atta a dare vita ai suoi semi divini che in noi crescono, dolcemente e tenacemente, come il grano che matura nel sole.



ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2023

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00

DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30